Num. 101

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Estero (franco di confini)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 24 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
23 Aprile	727,14	727,32	726,82	+ 14,0	+ 16,0	+ 18,0	+ 11,5	+ 13,0	+ 14,5	+ 6,6	N.O.	N.E.	O.S.O.	Annuvolato	Annuv. piov.	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 APRILE 1861

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreto del 1° aprile.

Rossano Teobaldo, capitano nei Carabinieri di Sicilia, ammesso con tale grado nei Carabinieri Reali del R. Esercito;

Monaldi Eugenio, capitano nel Corpo dei Carabinieri Reali, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo.

Con Decreto del 4 stesso mese.

Della Corte Bernardo, già uffiziale nei Carabinieri di Napoli, ammesso col grado di capitano nel Corpo dei Carabinieri Reali;

Della Corte Antonio, id. id., ammesso col grado di luogotenente id.;

Pinedo Gabriele, id. id., nell'arma di cavalleria e collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Venezia Giovanni, id. id., ammesso col grado di luogot. nel Corpo dei Carabinieri Reali;

Setari Andrea, id. id., ammesso col grado di sottot. id.;

Catone Teodoro, luogot. nei Carabinieri di Sicilia, ammesso con tale grado nel Corpo dei Carabinieri Reali;

Procida Achille, luogot. nei Cacciatori dell'ex-esercito borbonico, ammesso collo stesso grado nel Corpo dei Carabinieri Reali;

Dini Francesco, luogot. nel regg. Cavalleggieri di Lucca, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Guarnotta Orazio, già uffiziale nei Carabinieri napolitani, ammesso col grado di sottot. nell'arma di cavalleria e collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Galiani Liborio, id. id., id.;

Acerbi Luigi, veterinario in 2.o nel Treno d'armata, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Palumbo Raffaele, sottot. nei Carabinieri dell'esercito meridionale, dimesso dal servizio, dietro sua domanda;

Bruzzesi Filippo, sottot. nell'arma di Cavalleria dell'esercito meridionale, id. id.;

Con Decreto del 7 volgente.

Tabone Gabriele Pietro, sergente nell'arma di Cavalleria, promosso sottot. nel Corpo del Treno d'armata;

Cocco Giacomo Filippo, furiere, id. id.;

Carloni Luigi, sergente nel Corpo del Treno d'armata, promosso sottot. nello stesso Corpo;

Saracco Giacinto, capitano nell'arma di fant., trasferto nel Corpo Carabinieri Reali, in qualità di relatore.

Con Decreto dell'11 detto.

Balzani cav. Antonio, luogot. colonnello nell'arma di Cavalleria, promosso colonnello nell'arma stessa;

Strada cav. Enrico, id. id., id.;

Aribaldi-Ghilini cav. Carlo, id. id., id.;

Manuel di S. Giovanni cav. Giacinto Felice, id. id., id.;

Pallavicino mar. Gio. Battista, id. id., id.;

Beraudo di Pralormo cav. Eugenio, id. id., id.;

Bovis cav. Carlo Napoleone, id. id., id.;

De-Barał cav. Carlo, id. id., id.;

Rebaudengo cav. Alessandro, id. id., id.;

Vasco cav. Giovanni, id. id., id.;

Trissino-Lodi conte Agostino, luogot. nel regg. Nizza Cavalleria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con Decreto del 18 stesso mese.

Quaquaro Carlo, già capitano nell'ex-esercito delle Due Sicilie, ammesso con tale grado nel Corpo del Treno d'armata e collocato in aspettativa per scioglimento di Corpo;

Strianese Pasquale, sottot. id. id.;

Quaquaro Luigi, id. id., id.;

Miniero Virgilio, id. id., id.;

Carrieri Giuseppe, luogotenente id., ammesso con tale grado nell'arma di Cavalleria e collocato in aspettativa per scioglimento di Corpo;

Sifola Fabio, sottot. id. id.;

Minei Giovanni, id. id., id.;

Scotti-Douglas Federico id. id., id.;

Cantiello Filippo, id. id., id.;

Jannaccone Giuseppe, alfiere id., ammesso col grado di sottot. nell'arma di Cavalleria;

Sansone Francesco, id. id., id.;

Gualtieri Enrico, id. id, id.;

Faccini Filippo, tenente in 2.o nella Gendarmeria pontificia, ammesso col grado di sottot. nel Corpo dei Carabinieri Reali;

Ghiglini Odoardo, capitano nel regg. Lancieri di Novara, dimesso dal servizio dietro sua domanda;

Maggiora Luigi, luogot. nel Treno d'armata dell'esercito meridionale, id. id.

Con Decreto del 21 volgente mese.

Cirillo Luciano, luogot. nel Corpo del Treno d'armata, promosso capitano nello stesso Corpo;

Pesacane Nicola, sottot. id., promosso luogotenente nello stesso Corpo;

Gallo Agostino, id. id., id.;

Stilo Raffaele, id. id., id.

S. M., sopra proposta del Ministro della guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Udienza del 1° aprile.

Ufficiali dell'arma dei Carabinieri del disciolto esercito delle Due Sicilie collocati a riposo ed ammessi a far valere i titoli alla pensione.

Sorbara Francesco, capitano;
Clissa Filoteo, id.;
Romeo Giovanni, id.;
Lopez Francesco, id.;
Santoro Ferdinando, id.;
Peraccini Bernardo, luogotenente;
Musto Andrea, id.;
Fantoni Carlo, id.;
Torrenteros Ferdinando, id.;
Corbisiero Gaetano, id.;
Signoretti Nicola, id.;
Papa Aurino, sottotenente;
Giannico Bernardo, id.;
Teresi Leopoldo, id.;
Caputo Gio. Battista, id.;
Vellotta Pietro Antonio, id.;
Dupuis Carlo, tenente colonnello di artiglieria nell'esercito suddetto, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli alla pensione;
Armenio Giuseppe, maggiore di fanteria id., id. id.

Ufficiali del Treno del disciolto esercito delle Due Sicilie collocati a riposo ed ammessi a far valere i titoli alla pensione.

Bossoli Raffaele, maggiore;
Danese Giovanni, capitano;
Silvestri Filippo, id.;
Gomez Francesco, luogotenente.

Ufficiali delle Guardie Reali del Corpo del disciolto esercito delle Due Sicilie collocati a riposo ed ammessi a far valere i titoli alla pensione.

Caracciolo di S. Agapito Antonio, brigad. on. 2° tenente;
De Vera d'Aragona Giovanni, 1° esente colon. onorario;
Paternò Achille, colonnello onorario;
Pagano Nicola, maggiore id.;
Milano Luigi, id. id.
Navarro Maurizio, capitano id.;
Nauclerio Tommaso, id. id.;
Anfora Raffaele, id. id.;
Cestari Carlo, id. id.;
Capecelatro Gio. Giacomo, luogotenente.

Ufficiali dell'arma di cavalleria del disciolto esercito delle Due Sicilie collocati a riposo ed ammessi a far valere i titoli alla pensione.

Dentice dei duchi d'Accadia Francesco, colonnello;
Macdonald Francesco, id.;
Arditi Domenico, tenente id.;
Termini Ferdinando, id. id.;
Capaldo Gaetano, maggiore;
Russo Luigi, capitano;
Barrile Nicolò, id.;
Magliano Dionisio, id.;
Miani Luigi, luogotenente;
Rosati cav. Ubaldo, id.;
Giraud Felice, id.;
Pader Giovanni, sottotenente.

Udienza del 1.o aprile.

Uffiziali del disciolto esercito delle Due Sicilie collocati a riposo ed ammessi a far valere i loro titoli pel conseguimento della pensione.

Galuppi Ansaldo, colonnello;
Gagliardi Francesco, tenente colonnello nel Genio;
Merisani Domenico, id.;
Scardamaglia Placido, id.;
Priolo Domenico, maggiore;
Bruzzese Domenico, id;
Leciani Pasquale, id.;
Marciano Luigi, capitano;
Signoretti Federico, id.;
Ciccopieri Ferdinando, id.;
Sammarco Camillo, id.;
Gabriel Prospero, id.;
Saponara Gennaro, id.;
Aimè Carlo, id.;
Favalli Giorgio, id.;
Madonia Nunzio, id.;
Di Sergio Tobia, id.;
Garritano Nicola, id.:
Pomar Francesco Paolo, id.;
Fondacaro Vito, id.;
De-Curtis Filippo, id.;
Janiello Raffaele, id.;
Simia Carmelo, id.;
Rocci-Cerasoli Carlo, id.;
Carcaterra Gennaro, id.;
Raimondo Pasquale, id.;
Paglia Michele, id.;
Vittolo Giovanni, id.;
Delitala Raimondo, id.;
Quaranta Francesco, id.;
La-Deda Luigi, id.;
Melissari Antonio, id.;
Marelli Paolo, id.;
Martana Giovanni, id.;
Papa Salvatore Maria, id.;
Loreto Lorenzo, id.;
Lanza Arcadio, id.;
De Cellis Vincenzo, id.;
Ansaldi Gregorio, id.;
Gagliani Carlo, id.;
Follo Luigi Andrea, id.;
Trudén Giuseppe, id.;
Correale Francesco, id.;
Cognetti Giuseppe, id.;
Pinto Federico, id.;
Pinto Francesco, id.;
Mingiarra Luigi, id.;
Briucci Salvatore, id.;
Amabile Antonio, id.;
Orlando Vincenzo, id.;
Francazio Francesco, id.;
Billi Gennaro, id.;
Bertini Carlo, id.;
Musto Gaetano, luogotenente;
Martellone Giuseppe, id.;
Barile Pietro, id.;
Talamo Giuseppe, id.;
Cataldo Giuseppe, id.;
Orazi Luigi, id.;
Bartolomucci Luigi, id.;
Lieto Nicola, id.;
Fossa Ferdinando, id.;
Omodei Michele, id.;
Mansolini Sabba, id.;
Gambone Benedetto, id.;
De Martino Cristiano, id.;
Castaldo Onofrio, id.;
Contatore Biagio, sottotenente;
Guco Giovanni, id.;
Domizio Sebastiano, id.

Udienza 1 aprile.

Ufficiali sedentari del disciolto esercito delle Due Sicilie collocati a riposo ed ammessi a far valere i loro titoli pel conseguimento della pensione.

Somma Pietro, colonnello;
Simeoni Gennaro, id.;
Calenda Antonio, brigadiere onorario;
Locascio Camillo, id.;
De-Vita Pietro, id.;
Scavo Salvatore, id.;
Piccenna Giovanni, id.;
Tonson Latour Pietro, id.;
Mayer Pasquale, id.;
Perez Luigi, id.;
Curion Leonardo, id.;
Sarria Filippo, id.;
Minervini Agapito, id.;
Fallanza Antonio, id.;
Piccolo Raffaele, id.;
Perez di Giorgio Luigi, id.;
De-Torrebruna Antonio, id.;
Cesari Angelo, id.;
Caselli Gaetano, id.;
Donati Francesco, id.;
Cianciulli Luigi, tenente colonn. graduato colonn.
Rotondo Eustachio, id.;
Lucci Luigi, id.;
Rota Antonio, id.;
Lamanna Giuseppe, tenente colonnello;
Astorino Antonio, id.;
Dumarteau Giuseppe, id.;
De-Leon Federico, id.;
Miranda Francesco, id.;
Billi Gaspare, id.;
Scotti Luigi, id.;
Masello Domenico, id.;
Primiceri Giuseppe, ten. colonn. graduato colonn.;
Spanò Alessandro, ten. colonnello;
Vitale Gabriele, maggiore guaduato ten. colonnello;
De Martino Pietro, id.;
Zannetti Salvatore, id.;
Pignataro Pasquale, id.;
Perez-di-Vera Angelo, maggiore;
De Specher Gustavo Felice, id.;
Valente Giuseppe, id.;
Sebastiani Gennaro, id.;
Piterà Vincenzo, id.;
Guerra Michele, id.;
Taiani Emanuele, id.;
Ribas Giovanni, id.
Angelini Giovanni, id.;
D'Aquino Carmine, id.;
Pfister Gio. Rodolfo, id.;
Tosone Gennaro, id.;
Chelli Benedetto, id.;
Testa Gio. Batt., id.;
Rubino Salvatore, id.;
Schettini Cesare, id.;
Mondelli Giovanni, id.;
Cacciante Enrico, id.;
Velasco Rosario, id.;
Moxedano Luigi, id.;
Torrenteros Michele, id.;
Scicolone Domenico, id.;
Adami Michelangelo, id.;
Fallanca Pasquale, id.;
Giuliani Vincenzo, id.;
Prenzivalle Annibale, id.;
Garzia Gennaro, id.;
Fannuzzi Davide, id.;
San Giovanni Nicola, id.;
Guerra Giuseppe, id.;
Bellini Gaetano, capitano;
Alvarez Taddeo, maggiore onorario;
De Angelis Giuseppe, capitano;
Salzano Gennaro, id.;
Castelnuovo Landini Ferdinando, id.;
Massarotti Nicola, id.,
Melchiorre Pietro Antonio, id.;
Bellissario Giuseppe, id.;
Dolzitelli Nicola, id.;
Durante Giuseppe, id.;
Paciolla Felice, id.;
Vaccaro Antonio, id.;
Bonavia Antonio, id.;
Aurisicchio Antonio, id.;
Berardi Angelo Maria, id.;
Cola Federico, id.;
De-Vivo Nicola, id.;
Acuto Angelo, id.;
Canale Marcello, luogoten.;
Castellano Giuseppe, id.;
Comite Mascabruno Luigi, id.;
Nota Pasquale, id.;
Ronga Antonio, id.;
Campise Onofrio, id.;
Smiraglia Federico, id.;
Colosi Giuseppe, id.;
Schettini Antonio, sottot.;
Galante Francesco Emilio, id.;
Lupo Francesco, id.;
Pastore Francesco, id.

Udienza del 4 aprile.

Sanchelli Domenico, sottotenente nell'arma dei Carabinieri del disciolto esercito delle Due Sicilie, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli alla pensione;
Navale Giacomo, id. id. id.;
Capotortora Donato, id. id. id.;
Girlanda Pasquale, id. id. id.;
Petroni Giuseppe, maggiore nella Compagnia Guardie Reali del Corpo id. id.;
Leonardo Antonio, sottotenente nell'arma di cavalleria id. id.;
Vacca Giuseppe, sottotenente sedentario id. id.;
Truzona Andrea, colonnello nell'arma di fant. id. id.;
Marquez Antonio, tenente colonnello id. id.;
Ciccarelli Ferdinando, capitano id. id.;
Aletta Francesco, id. id. id.;
Rodriguez Francesco, id. id. id.;
Misetta Eustachio, id. id. id.;
Coppo Vincenzo, sottotenente id. id.;
Dell'Aquila Nicola, id. id. id.;
Rossi cav. ed avv. Federico, direttore capo di divisione nell'Amministrazione centrale della Guerra, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli alla pensione;
Celestina Giuseppa Falletti di Villafalletto, vedova del colonnello in ritiro cav. Carlo Pietro Roggero di Bellegarde, ammessa a far valere i titoli alla pensione.

Udienza del 7 aprile.

Uffiziali dell'arma di fanteria del disciolto esercito delle Due Sicilie collocati a riposo ed ammessi a far valere i proprii titoli pel conseguimento della pensione.

Paternò Agostino, colonnello onorario;
Fune Francesco, maggiore;
D'Alessio Pasquale, id.;
Francia Giuseppe, id.;
Antinolli Domenico, capitano;
Sergio Salvatore, id.;
Guglielmo Gaetano, id;
Scotti Michele, id.;
Forastiero Giacomo, id.;
Pergola Emanuele, id.;
D'Andrea Nicola, id.;
Rizzo Pasquale, id.;
De-Marco Gaetano, id.
Bouchet Pasquale, id.

Uffiziali della compagnia delle Reali Guardie del Corpo a piedi del disciolto esercito delle Due Sicilie, collocati a riposo ed ammessi a far valere i loro titoli pel conseguimento della pensione.

Occhipinti Gaetano, brigadiere alfiere onorario;
De Genova Donato, id.;
Briati Giuseppe, id.;
Stracchino Giovanni, id.

Uffiziali dell'arma di cavalleria del disciolto esercito delle Due Sicilie collocati a riposo ed ammessi a far valere i proprii titoli pel conseguimento della pensione.

Bruno Antonio, colonnello;
Puzio Michele, id;
D'Arone Francesco, luogotenente colonnello;
Viti Pasquale, maggiore;
Martucci Giovanni, capitano;
Bozzelli Nicola Antonio, id.;
De Bartolomeis Giacomo, id.;

Pinedo Antonio, id.;
Galli Vincenzo, luogotenente;
Califano Luigi, id.;
Talicuto Gabriele, id.;
De-Angelis Lorenzo, sottotenente;
Della Martina Domenico, id.;
De Feo Luigi, id.;
Colantuoni Filippo, id.

Uffiziali dell'arma dei Carabinieri Reali del disciolto esercito delle Due Sicilie collocati a riposo ed ammessi a far valere i proprii titoli pel conseguimento della pensione.

Rizzuti Antonio, capitano;
Rinaldi Giuseppe, luogotenente;
De Biasio Ferdinando, id.;
Imparati Leopoldo, id.;
De Musto Andrea, id.;
Magnati Lorenzo, sottotenente;
Giuliani Pasquale, id.;
Tofani Annibale, id.;
Satriani Raffaele, id.;
Palieri Beniamino, id.;
Moreau Carlo, id.;
Cesareo Giuseppe, id.

Uffiziali dell'arma del Genio del disciolto esercito delle Due Sicilie collocati a riposo ed ammessi a far valere i loro titoli pel conseguimento della pensione.

Ferrara Gaetano, capitano;
De Saint Paul Raffaele, luogotenente.

Uffiziali del Treno del disciolto esercito delle Due Sicilie collocati a riposo ed ammessi a far valere i loro titoli pel conseguimento della pensione.

De-Benedictis Paolo, luogotenente;
Rocco Raffaele, sottotenente,
Mazza Vittorio, id.

Uffiziali dell'arma di fanteria del suddetto esercito collocati a riposo ed ammessi a far valere i loro titoli alla pensione.

Lo Schiavo Giuseppe, capitano;
Ristorio Ferdinando id.;
Dell'Aquila Bartolomeo, luogotenente;
Principato Andrea, id.;
Petrucci Antonio, sottotenente;
Bozoli Enrico, maggior generale, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione;
Bosia Giuseppe, aiutante di 1.a classe nel Genio militare, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli alla pensione.

Udienza dell'11 aprile:

Brizio Teresa, orfana minorenne del cav. Luigi Brizio, già direttore capo di divisione in questo Ministero, ammessa a far valere i titoli all'annuo assegnamento che le possa competere.

In udienza del 14 aprile, sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, S. M. ha collocato in aspettativa:

Barbolani cav. Raffaele Ulisse, incaricato d'affari, ritenuto frattanto a disposizione del Ministero degli Esteri;
Massone Pasquale, incaricato d'affari;
Martuscelli Ernesto, segretario di legazione;
Curtopassi Giovanni, id.;
De Martino Renato, id.

Sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, S. M. si è degnata, con decreto del 14 aprile, di accordare il titolo di console all'avvocato Domenico Bruno, vice console di 3.a classe; e con altro Decreto dello stesso giorno ha collocato in aspettativa: Stella Enrico, vice console di 3.a classe.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro Segretario per gli affari esteri e con Decreto delli 14 aprile, S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale del Ministero dell'estero:

Cugia Delitala cav. avv. Raimondo, capo di sezione, collocato a riposo;
Mola di Nomaglio conte avv. Edilberto, capo di sezione, collocato in aspettativa;
Salvini cav. Luigi, segr. di 1.a, promosso a capo sez.;
Corso Edoardo, id., id.;
Arnaud di Chateauneuf cav. avv. Felice, segr. di 2.a, promosso a segr. di 1.a;
Falconet avv. Giuseppe, id., id.;
Blanc cav. Alberto, nominato segr. di 2.a cl.;
Peiroleri cav. avv. Augusto, applicato di 2.a cl, nominato segr. di 2.a cl.;
Barrilis cav. avv. Diego Lorenzo, applicato di 3.a cl., promosso alla 2.a cl.;
Borea d'Olmo march. avv. Gio. Batt., id. di 4.a, id. alla 3.a cl.;
Bazzoni dottore Augusto, volontario, nominato applicato di 4.a cl.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 23 APRILE 1861

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

ESPOSIZIONE ITALIANA IN FIRENZE.

Ad eseguimento delle attribuzioni che le vennero affidate dagli articoli 3 e 5 del Regolamento generale della Esposizione Italiana ed a conciliazione delle emergenze conosciutesi dopo la pubblicazione della notificanza del 10 dicembre 1860, seguendo anche le avutene ministeriali direzioni, la R. Camera ha adottato una più ampia composizione del suo Comitato locale e dei Sotto-Comitati cui ha essa delegate le sue attribuzioni alte *a meglio promuovere il concorso degli espositori dei singoli circondari compresi nel territorio di sua giurisdizione.*

Facendo nuovo appello alle industrie ed alle arti tutte delle antiche provincie del Regno perchè concorrano animose alla solenne mostra italiana per ivi sostenere la rinomanza acquistata alle altre Esposizioni nazionali ed universali, rende di pubblica ragione la definitiva composizione del Comitato e de' Sotto-Comitati del Piemonte.

Comitato locale di Torino incaricato eziandio delle funzioni di Sotto-Comitato pei circondari di Pinerolo e Susa.

LA R. CAMERA DI AGRICOLTURA, E DI COMMERCIO DI TORINO e per essa i signori:

Nomis di Pollone conte Antonio, senatore del Regno, vice-presidente della R. Camera, Presidente;
Casana cav. barone Alessandro, membro della R. Camera delegato a far parte della Commissione reale;
Abbene cav. prof. Angelo, membro della R. Camera;
Racca cav. Guglielmo, id.;
Sella cav. prof. Quintino, membro della Commissione reale, deputato al Parlamento, memb. della R. Camera;
Bravo cav. Ottavio, ingegnere, id.;
Antonino Giacinto, id.;
Bertea avv. Lorenzo, di Pinerolo, deputato al Parlam.;
Chiapussi avv. Francesco, di Susa, id.;
Ferrero cav. avv. Giuseppe, segretario.

Sotto-Comitato di Alessandria pei circondari di Alessandria, Acqui, Tortona e Voghera.

Faa di Bruno mar. Alessandro, di Alessandria, presid.;
Pera Carlo, ingegnere id., relatore;
Casalini Angelo, ingegnere, id. segretario;
Astori Francesco avv., giudice id.;
Delprino Michele, dottore, filandiere in Acqui;
Gallini cav. Carlo, ingegnere, di Voghera.

Sotto-Comitato d'Asti pel circondario d'Asti.

Gazzelli di Rossana conte Calisto, presidente;
Pia Felice avv., relatore,
Garbiglia Carlo avv., segretario;
Palmiero Giovanni causidico, sindaco;
Adorni Vincenzo;
Boschiero Giovanni, farmacista.

Sotto Comitato di Biella pel Circondario di Biella.

Coppa cav. Carlo Felice, sindaco, presidente;
Sella cav. Gregorio, relatore;
Bocca Antonio, chimico, segretario;
Arnulfi cav. Giuseppe, senatore;
Gavosto Tommaso, ingegnere.

Sotto-Comitato di Casale pel circondario di Casale.

Mazza cav. Carlo avv., sindaco di Casale, presidente;
Scozia di Calliano marc. Giuseppe, relatore;
Ferrero Giovanni avv., segretario;
Mortarotti Gio. Domenico notaio, sindaco di Vignale;
Cappone Serafino, negoziante.

Sotto-Comitato di Cuneo pei circondari di Cuneo e Mondovì.

Brunet cav. avv. Carlo, sindaco di Cuneo, presidente;
Borsarelli cav. avv. Giorgio, sindaco di Mondovì, rel.;
Moschetti Angelo, filandiere in Boves, segretario;
Sinigaglia Salomone, filandiere in Busca;
Manfredi Battista, macchinista in Mondovì;
Michellini conte Gio. Battista;
Arnaud Alessandro, ingegnere;
Audifredi cav. Gio. Battista, senatore;
Lovera Francesco, avv.;
Moschetti Agostino, avv.

Sotto-Comitato d'Ivrea pei circondari d'Ivrea e Aosta.

Riva cav. avv. Pietro, senatore, d'Ivrea, presidente;
Pinoli Clemente avv., d'Ivrea, relatore;
Lamberti Giuseppe ingegnere id., segretario;
Viola Savino avv. id.;
Gayo Filippo architetto id.;
Grassotti canonico Michele teol. ed. avv. id.

Sotto-Comitato di Novara pel circondario di Novara.

Rivolta Paolo prof. architetto, di Novara, presidente;
Colli cav. Rocco ingegnere id., relatore;
Ricca Francesco ingegnere id., segretario;
Dell'Erra Antonio id.;
Gautieri Giuseppe id.;
Minola Andrea fu Michele id.;
Morbio cav. Cesare id.

Sotto-Comitato di Mortara pel circondario di Lomellina.

Nigra avv. Giovanni, da Sartirana, presidente;
Molina Cesare, da Mortara, relatore;
Morosetti Carlo, da Mortara, segretario;
Rigoni Vincenzo Giuseppe;
Pertusi Leandro;
Bergamasco Agostino;
Salvareschi Giovanni fu Gio. Battista;
Montegassa Ambrogio.

Sotto-Comitato di Novi pei circondari di Novi e Bobbio.

Cattaneo cav. avv. Giuseppe, sindaco di Novi;
Pavese cav. Luigi;
Lodolo Luigi, presidente del tribunale di commercio;
Chiara Alberto, negoziante;
Gambarotta Giacomo id.

Sotto-Comitato di Pallanza pei circondari di Pallanza ed Ossola.

Cobianchi cav. Lorenzo, d'Intra, presidente;
Moro dottore Giuseppe, di Pallanza, relatore;
Zoppi avv. Pietro, di Pallanza, segretario;
Azari Pompeo, ingegnere, di Pallanza;
Guidotti Francesco, negoziante, di Intra;
Morgantini dottore Alessandro, di Crevola.

Sotto-Comitato di Savigliano pei circondari di Alba e Saluzzo.

Cordero di Montezemolo conte Vittorio, presidente;
Borelli Ubertino, da Savigliano, relatore;
Alasia Giuseppe, geometra, segretario;
Isasca cav. avv. Giuseppe, da Saluzzo;
Osandi Casimiro, proprietario dell'orto botanico;
Mermet avv. Alessandro, da Alba;
Brizio Giuseppe.

Sotto-Comitato di Vercelli pel circondario di Vercelli.

Verga cav. avv. Luigi, sindaco, presidente;
Marchetti avv. Luigi, relatore;
Delpozzo prof. Lorenzo, segretario;
Cesati barone prof. Vincenzo;
Beccaria Costantino, ingegnere prof.
Narducci Pietro, professore;
Levi cav. Elia di Moise, banchiere.

Sotto Comitato di Varallo pel Circondario di Valsesia.

Antonini Giuseppe, ingegn. da Borgo Sesia, presidente;
Grober Cristoforo, geometra id., relatore;
Geniani Gio. Batt., fisico geometra da Varallo, segr.;
Duprè Antonio, dott. fisico;
Cappellaro Giovanni, avvocato;
Cappellaro Luigi;
Peco Andrea, causidico;
Montefiori-Levi Giorgio, ingegnere.

Torino, il 18 aprile 1861.

Il Vice-Presidente DI POLLONE.

Il Segretario avv. G. FERRERO.

FRANCIA

Leggesi nel *Constitutionnel* sotto la data di Parigi 21:

Il sig. Mocquard ha indiritta ieri l'altro al *Times* la lettera seguente:

« L'opuscolo del duca d'Aumale che voi riproducete nel vostro giornale meriterebbe una minuta confutazione, perchè esso contiene molti fatti erronei; ma io mi limito a notare un errore grave, perchè esso tende ad attaccare il carattere dell'imperatore. Trattasi del viaggio della duchessa di Saint-Leu in Francia nel 1831 con suo figlio il principe Luigi Napoleone, di presente imperatore dei Francesi.

L'opuscolo pretende che, durante il soggiorno di madama la duchessa di Saint-Leu a Parigi, il principe profittasse della circostanza per entrare in relazione coi nemici del governo. Il racconto del viaggio di madama la duchessa di Saint-Leu, pubblicato da lei medesima nel 1834, dimostra la falsità di codesta asserzione. Ella fece dapprima chiamare a sè il generale di Houdetot, aiutante di campo del re Luigi Filippo, cui conosceva, ad oggetto ch'egli avvertisse il governo del suo arrivo; poichè esso era ignorato al punto che Luigi Filippo disse, ridendo, alla duchessa di Saint-Leu nel riceverla: «Quando mi avete fatto annunziare il vostro arrivo, Casimiro Périer m'aveva un momento prima informato del vostro passaggio a Corfù. » Quanto al principe, non solo ei non vide chicchessia, ma, caduto malato, fu obbligato di ricorrere alle cure del dottore Balancier, del quale puossi tuttora invocar la testimonianza. Per altra parte i suoi sentimenti a quell'epoca erano sì poco avversi al governo di Luigi Filippo, che egli diresse al re la domanda di servire come semplice soldato nell'esercito francese. Molto ci corre da questo alla pretesa conferenza coi repubblicani che Casimiro Périer ha forse posta in campo dinanzi a Luigi Filippo perchè fosse deciso l'allontanamento immediato di madama la duchessa di Saint-Leu.

È verissimo, come asserisce l'autore dell'opuscolo, che l'imperatore attuale, allorchè era esule o prigioniero, ha scritto egli pure opuscoli contenenti allusioni poco favorevoli al governo di quei tempi; ma non si è mai fatto lecito di attaccare la persona del re, nè quella di alcun membro della sua famiglia.

Questa riservatezza era forse meno politica, certamente essa era più nobile.

Gradite, ecc. MOCQUARD.

INGHILTERRA

Alla Camera dei lordi, tornata del 19,

Lord Ellenborough domanda se il governo di S. M. si occupa a riconciliare l'indipendenza spirituale della sede di Roma colla sovranità temporale esercitata dal Re d'Italia negli Stati Romani. Comincia per far osservare che qui non si tratta d'esaminare se la penisola italiana sia stata altre volte mal governata, ma di vedere in quale miglior modo l'opera sì felicemente cominciata potrebbe condursi a termine per la prosperità degl'Italiani e pel vantaggio dell'Europa. I mezzi coi quali si è compita l'unità d'Italia appalesano evidentemente la mano della Provvidenza; ma la chiave di vôlta dell'arca mancherà insino a che Roma non sarà la capitale del nuovo Stato. Il possedimento di questa città, a motivo della sua posizione centrale e della antica sua celebrità farebbe sparire le gelosie locali ed unirebbe in un sentimento comune l'Italia tutta quanta, la quale non formerebbe in allora se non una sola, una stessa nazione. Nullameno l'occupazione di Roma per parte dei Francesi impedisce codesta unità, pone la Francia in una falsa posizione, e non le cattiva tampoco le simpatie del clero francese. Gioverebbe assai più alla Francia e al Papa che questo stato di cose avesse un termine. Converrebbe più alla dignità del Papa che il suo potere spirituale fosse separato dal temporale, assegnandogli una dotazione assai forte, piuttosto che lasciandogli un potere nominale e dipendente da offerte precarie.

Se questi cangiamenti si facessero in uno spirito liberale, il clero francese sarebbe probabilmente soddisfatto, e Roma potrebbe nel tempo stesso prendere la vera sua posizione come capitale dell'Italia. Il nobile lord esamina quindi le relazioni dell'Austria e della Venezia, e riconoscendo che l'Europa deve molto a quella potenza per la resistenza che oppose al primo Napoleone, ammettendo altresì ch'essa non ha fatto che eseguire le intenzioni del Congresso di Vienna, mantenendosi in Italia, crede sia giunto finalmente il tempo per essa di riconciliarsi colla nazione italiana. Non solo Venezia è per l'Austria una sorgente eterna di spese, ma dacchè furono introdotti i perfezionamenti nell'artiglieria, è di una importanza relativamente mediocre, quale posizione strategica, ma di più, guardata dall'Austria essa getta l'Italia nelle braccia della Francia. La politica austriaca dovrebb'essere per lo contrario quella di far causa comune cogl'Italiani, e di considerar l'Italia come la propria vanguardia contro un'aggressione francese. Tale è la sua opinione sulla questione veneziana. Nullameno, ei rigetta qualsiasi intervento degli Italiani in Ungheria, e dice che chiunque desidera sollevare una guerra nell'Ungheria contro l'Austria, a parer suo è colpevole al cospetto dell'Europa. Pel corso di 45 anni egli ha nudrita la speranza di vedere l'unità italiana, e si congratula seco stesso d'aver forse vissuto abbastanza da esser testimonio del compimento de' suoi voti e delle sue speranze.

Lord Wodehouse disse che la Camera aveva ascoltato attentamente l'eloquente discorso del nobile conte e sentiva di avere un grande svantaggio nel seguirlo, non solo per motivo dell'eloquenza di lui, ma per occupar essi parti diverse della Camera. La questione è del più alto interesse ed importanza, ma è certo che nè il nobile conte, nè la Camera aspetterebbero che chiunque parlasse per parte del governo entrerebbe liberamente nelle varie questioni che il nobile conte aveva messe innanzi.

La questione proposta dal nobile conte aveva comparativamente poca estensione. Egli domandava se il governo si fosse impegnato in alcuna maniera per lo scopo di riconciliare l'indipendenza spirituale del Papa coll'esercizio della sua autorità temporale pel re d'Italia. La sua risposta è quella che certamente attendevano i nobili lord, cioè ch'essi non hanno verun impegno di tal fatta, e la ragione ne è ovvia.

Egli è vero che noi dobbiamo prendere il massimo interesse per la felicità del popolo italiano, ma l'Inghilterra è la principale contrada protestante dell'Europa: ed è chiaro che trattandosi di materie, le quali implicano, non pur l'indipendenza di uno Stato europeo, ma questioni che si riferiscono alla posizione del capo spirituale dei cattolici romani per tutto il mondo, non si può desiderare che il governo di S. M. prenda l'iniziativa (Ascoltate).

Tale iniziativa non solo lo involgerebbe in discussioni che esso non sarebbe in grado di condurre, ma egli è chiaro che qualsiasi proposta venisse fatta, anche buona per sè stessa, non sarebbe verisimilmente accolta con favore da alcuna potenza cattolica d'Europa. Il nobile conte additò l'importanza e possibilità di qualche assestamento per cui l'autorità temporale del Papa potesse venire disgiunta dalla sua autorità spirituale; ma le difficoltà che si oppongono ad un accordo fra le diverse potenze cattoliche su tale argomento, sono manifeste a tutti i lord, e se aggiungasi la difficoltà del venir trattata la questione da uno Stato protestante, confessa che ingegno umano non potrebbe trovare una soluzione soddisfacente della questione.

Per queste ragioni, quantunque il governo di S. M. non vegga con soddisfazione il presente stato di cose, esso non ha l'impegno a cui alludeva il nobile conte. Ma deve notare, che in fatti l'autorità temporale del Papa cessò onninamente di esistere. È notorio che sino dal 1849 l'indipendenza del Papa, come sovrano, non sussistè pur un'ora. L'autorità del Papa, stata distrutta dalla rivoluzione del 1848, fu restituita soltanto dalle truppe della Francia e dell'Austria. Finchè rimasero nel territorio, la sovranità del Papa fu nominalmente mantenuta, ma il dì che le truppe austriache lasciarono il territorio ch'esse occupavano, quel territorio cessò d'essere sotto l'autorità nominale del Papa, ed è certo che il dì che le truppe francesi sgombreranno, l'autorità del Papa cesserà.

Perciò la soluzione della questione dipende dalla volontà del governo francese di ritirare le truppe da Roma. Egli è chiaro che sinchè l'imperatore dei Francesi crede conveniente il continuare l'occupazione, non è desiderabile che noi discutiamo ora, in questo recinto, i motivi che lo inducono a far così. Vi sarebbero molti argomenti per provare che sarebbe molto miglior politica per l'imperatore il ritirare le truppe; e il governo di S. M. non dissimulò il suo desiderio che ciò venisse fatto; ma egli è chiaro che le potenze cattoliche mettono in campo altre ragioni relative allo stabilimento del potere spirituale del Papa dopo lo sgombro di quelle truppe.

Prima di lasciare tale questione lord Wodehouse dice esservi un'idea molto erronea che prevalse in qualche parte degli Stati di S. M. e in altre parti d'Europa sulla condotta che il governo tenne e sta tenendo in quegli affari, essendosi affermato che il principale oggetto e scopo, specialmente del suo nobile amico e ministro degli affari esteri, era stato di dar termine all'autorità del Papa. Tutto ciò ch'egli può dire è che il governo di S. M. si è scrupolosamente astenuto dal prendere una parte principale nelle questioni che riguardano specialmente il Papa, ma si è servito del suo potere morale per assicurare una soluzione satisfacente delle difficoltà presenti.

Per quanto concerne l'altra parte del discorso del nobile conte, egli verrà scusato se non entra in tutti gl'importanti e delicati argomenti che erano stati toccati, specialmente nella materia più importante di tutte, la cessione della Venezia dall'imperatore d'Austria. Tutto ciò che può dire su quel soggetto è che il governo di S. M. è molto sollecito che si conservi la pace. Ad ambe le parti si consigliò di non assalire, e chiunque assalirebbe, non solo assumerebbe una grave responsabilità, ma non incontrerebbe quella simpatia che si avrebbe per l'attaccata (attenzione).

Una grande opera fu incominciata e compiuta in Italia ed egli spera tuttavia che gli statisti italiani chiamati a reggere i destini di quella contrada saranno tanto saggi da vedere che si deve lasciar tempo alla sua consolidazione ed aspettare il giorno in cui si possa presentare all'Europa lo spettacolo di un popolo unito, che adopera pacificamente per la propria indipendenza e per la soluzione delle difficoltà, fra cui quella di Venezia è per avventura la maggiore; così essi potranno probabilmente avanzar meglio gl'interessi italiani che col turbare ora la tranquillità che al presente regna in Europa.

BELGIO

La Camera dei rappresentanti nella tornata del 19 corrente respinse, discutendo articoli del nuovo Codice penale, con 36 voti contro 31, una proposta tendente a sopprimere l'articolo 215 del nuovo Codice, 259 dell'antico, che punisce di emenda l'usurpazione dei titoli di nobiltà.

ALEMAGNA

GOTHA, 16 *aprile*. Nella tornata d'oggi della Dieta i due deputati che la settimana scorsa avevano presentata una proposta chiedente l'istituzione di un potere centrale alemanno con rappresentanza del popolo, e un'altra proposta tendente a rimettere alla Prussia la sovranità del paese quanto al governo militare, le ritirarono entrambe dicendo che i tempi attuali lor non sembravano guari favorevoli all'esecuzione di tali disegni (*J. de Francfort*).

ALTENBORGO, 17 *aprile*. La Dieta del ducato, stata convocata testè, ha tenuto oggi la prima tornata preparatoria. Dopo alcune parole di saluto dette ai deputati dal sig. Polz, presidente d'età, si procedette all'elezione dei tre candidati alla presidenza da sottomettere alla scelta del duca. La Dieta propose il consigliere intimo de Gabelentz, il borgomastro di Altenborgo Hempel e l'avvocato Sonnenkalb. Nella tornata tenuta dopo mezzodì si annunziò all'assemblea che il duca aveva nominato presidente il sig. de Gabelentz, che fu già presidente della Dieta nella sessione precedente (*Idem*).

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 1|13 aprile al *Nord:*

Assicurasi, e io credo la notizia perfettamente veridica, che l'imperatore e l'imperatrice e il granduca ereditario faranno un viaggio a Mosca. Credesi che questo viaggio debba effettuarsi subito dopo Pasqua, vale a dire in principio di maggio. Il soggiorno nell'antica capitale durerà, dicesi, tre settimane. Ignoro se

l'imperatore si farà accompagnare da qualcuno de'suoi ministri. Nelle congiunture attuali questo viaggio ha una significazione e un interesse affatto particolari. È questa la prima volta, dopo la proclamazione dell'emancipazione, che l'imperatore comparirà nella vera Russia, in mezzo al vero popolo russo; imperocchè alla fin fine Pietroborgo con moltissimi difetti ha quello pure d'essere città mezzo straniera, mezzo burocratica, e nazionale pochissimo.

La Convenzione che deve guarentire la proprietà letteraria e artistica è stata sottoscritta di questi giorni nel ministero degli affari esteri dai plenipotenziarii russo e francese. Non ne conosco ancora le disposizioni principali. I negoziati furono lunghi e laboriosi. Ciò si comprende, se si guardi la difficoltà di stabilire una reciprocità qualunque dove si ha tanta ineguaglianza tra le opere letterarie dei due paesi. Noi ne riceviamo una somma enorme di Francia, e non abbiamo quasi nulla da offerirle in cambio.

Le notizie che si hanno dall'interno sono generalmente buone. In alcune località sorsero difficoltà tra i contadini, che rifiutano di lavorare, e i loro proprietarii. L'autorità locale fa opera immediata di repressione.

Il nostro ministro a Pechino, il colonnello d'artiglieria Ballusek, ha lasciato Pietroborgo per recarsi al suo posto.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Il subeconomo regio apostolico di Acqui, in nome dei parroci di quella diocesi che furono ammessi alla partecipazione dei sussidi dalla munificenza del Re accordati con Decreto 8 luglio 1860, fa pubblica testimonianza della loro gratitudine a S.M., e ringrazia il Ministro guardasigilli e l'Economo generale pei benevoli uffici con cui hanno efficacemente coadiuvato a tale insigne atto di sovrana beneficenza.

Il prevosto della parrocchia di Acquetico nella diocesi di Albenga, chiamato esso pure a partecipare nella distribuzione delle 200 mila lire, attesta la propria gratitudine al Re, al Ministro di grazia e giustizia e affari ecclesiastici e all'Economo generale.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO. — *Adunanza della classe di scienze fisiche e matematiche del giorno 7 del corrente mese di aprile.*

L'accademico cav. Quintino Sella legge una Memoria sull'*attrito*, cioè sulla resistenza che s'incontra per far scorrere un corpo sopra di un altro. Egli accenna anzitutto alle esperienze fin qui fatte in proposito e comincia da quelle eseguite nel 17.o secolo dall'*Amontons*, che indagando a quale tensione un elastico valesse a smuovere un corpo posto sopra una tavola, perveniva alla conclusione che l'*attrito* è indipendente dall'estensione del contatto.

Indica poscia le esperienze fatte nel 1781 dal *Coulomb*, il quale studiando il moto di un corpo collocato sopra un banco di due metri di lunghezza e tirato da un peso mediante una corda passante su d'una girella posta a capo del banco, deduceva essere l'*attrito*: 1. proporzionale alla pressione; 2. indipendente dall'estensione del contatto; 3. se non affatto, quasi indipendente dalla velocità del movimento.

Ragiona quindi della lunga serie di esperienze fatte dal *Morin* dal 1831 al 1834, giusta un metodo identico a quello del *Coulomb*, con questi divarii, che il banco su cui faceva scorrere un altro corpo aveva 8 metri di lunghezza, che se ne rilevava la velocità per mezzo di curve descritte da una punta mossa da movimenti di orologieria, sopra dischi di carta annessi alla girella su cui passava la corda sostenente il peso motore, e che tra il capo della corda e il corpo che si doveva muovere era interposto un dinamometro. Da queste sue esperienze trasse il *Morin* una serie di dati importantissimi per la meccanica pratica; confermò i principii enunciati dal *Coulomb*, togliendo perfino la restrizione da lui fatta allorchè diceva non essere sempre l'*attrito* indipendente dalla velocità. Indi è che i principii del *Coulomb* vennero senza contestazione accettati in tutti i trattati di meccanica. Eppure, aggiunge il Sella, i pratici non hanno fede nel rigore di questi principii: così a cagione d'esempio i nostri ingegneri meccanici sanno che gli stessi freni i quali valgono a tener costante il movimento abituale dei convogli che discendono la china dei Giovi, non riescono più ad impedire l'accelerazione del moto, qualora la velocità abbia da principio ecceduto certi confini. Il che manifestamente dimostra come sulle ferrovie l'attrito di scorrimento diminuisca col crescere della velocità.

Il *Poirée* ed il *Bochet*, continua l'autore, fecero nell'ultimo decennio una serie di esperienze sulle ferrovie, attaccando alla locomotiva, col mezzo di un dinamometro, un vagone del quale o si erano fermate le ruote in guisa che scorressero sulle rotaie senza girare o vi si erano sostituiti dei pattini. Per tali esperienze il *Bochet* conchiuse essere l'attrito proporzionale alla pressione, indipendente in modo sensibile dall'estensione di contatto, ma dipendente dalla velocità. Egli crede che l'attrito sia massimo quando la velocità è nulla, e che diminuisca col crescere di essa fino a diventare nullo, o quasi, a grandissima velocità. E pochi anni fa egli diceva che descritta una curva di cui siano ascisse le velocità ed ordinate i corrispondenti attriti, si aveva un arco di iperbole, assintotico all'asse delle ascisse, ovvero ad una sua parallela; ma modificò poi queste sue conclusioni, e ritiene ora che l'attrito anche in circostanze apparentemente identiche, non sia costante in guisa che si possa rappresentare da una sola curva, bensì da una zona compresa fra due curve.

Discorre finalmente il Sella delle esperienze fatte da *Hirn* per la determinazione dell'equivalente meccanico del calore; in alcune delle quali egli studia le relazioni che passano tra le calorie svolte durante il fregamento di un albero sul suo guancialetto, con il lavoro in ciò consumato. A compiere questa determinazione posava lo *Hirn* un guancialetto sopra un albero e fissava al guancialetto stesso un braccio di bilancia le cui estremità caricava di pesi. Supposta la bilancia in equilibrio allorchè l'albero era immobile, al girare di questo, l'attrito turbava l'equilibrio ed i pesi da aggiungersi ad uno dei piattelli della bilancia per riequilibrarla misuravano l'attrito che si svolgea fra l'albero ed il guancialetto. *Hirn* divide l'attrito in immediato e mediato secondo che le superficie dei due corpi si tocchino direttamente od abbiano l'intermezzo di una spalmatura solida, liquida o gassosa; egli crede che l'attrito immediato ubbidisca alle leggi di *Coulomb*, ma che l'attrito mediato sia invece funzione complicata della pressione, dell'estensione di contatto e della velocità. Questo autore fa inoltre una importantissima osservazione, ed è che a minore velocità le spalmature non riescono ad interporsi fra i due corpi che scorrono l'uno sull'altro, ma che ad una certa velocità non solo ogni spalmatura fluida, ma l'aria stessa la quale bagna tutti i corpi che sono sulla superficie della terra, viene a frapporsi fra i corpi che si fregano ed a diminuirne notevolmente l'attrito.

Premesse sulla storia dello studio dell'attrito le esposte considerazioni, il cav. Sella fa osservare come allorquando un corpo scorre sopra un altro, le asperità delle due superficie debbono essere causa che si stacchino da entrambe particelle di materia, e l'attrazione delle molecole dell'un corpo sovra quelle dell'altro, che vengono a contatto, debba cagionare in ambedue movimenti vibratorii. Vale a dire che l'attrito è dovuto ad una mutua distruzione dei corpi, ed a vibrazioni che nascono presso le loro superficie di contatto. Sulla vicendevole distruzione dei corpi deve anzi tutto influire lo stato della superficie di ciascuno; sui movimenti vibratorii invece la loro intima natura. In guisa che, se si riescisse ad eliminare, od a ridurre a minimi termini la mutua distruzione dei corpi, l'attrito rimarrebbe essenziale funzione della elasticità dei corpi fra cui s'esercita. Inteso così l'attrito, non si sa scorgere come debba essere indipendente dalla estensione di contatto e dalla velocità, e semplicemente proporzionale alla pressione. Indi è che l'autore crede che importi moltissimo lo studiare l'attrito fra larghissimi limiti di pressione, di velocità, di estensione di contatto e di durata del fregamento, e lo indagare come varii l'attrito col variare della direzione secondo cui si esperimenta sovra corpi i quali, come i cristalli, hanno diversa elasticità in diverse direzioni. A tale intento non possono, a suo avviso, giovare nè i metodi del *Coulomb* o del *Morin*, nè quelli del *Poirée* o del *Bochet*, perchè troppo grossolani e più acconci ai bisogni della meccanica applicata che non alle esigenze della fisica molecolare. La bilancia dell'Hirn corrisponderebbe in parte allo scopo, ma non è applicabile ai cristalli, e lascia troppa incertezza sulla distribuzione delle pressioni fra i due corpi che si confricano.

Il Sella propone invece due strumenti, cui dà il nome di *Tripsometri*, fondati sui seguenti principii:

Si ponga un corpo piano sopra un cilindro che gira, l'attrito tenderà a spostare il corpo, e se questo è tenuto da un elastico, la sua tensione darà la misura dell'attrito. Ovvero si posi il corpo sopra un disco girante attorno ad un asse verticale, la tensione dell'elastico che vale ad impedire il trascinamento del corpo misurerà pure l'attrito.

Con questi tripsometri si può indagare l'attrito fra limiti larghissimi di velocità; la confricazione fra i due corpi si può far durare fino a che sia tolta ogni asperità, e col mezzo d'una macchina pneumatica può essere tolta l'influenza dell'aria; inoltre possono esperimentarsi corpi di piccole dimensioni come i cristalli.

Il tripsometro a cilindro vale per lo studio delle variazioni dell'attrito nei cristalli a seconda che variano le direzioni in cui si esperimentano.

Il tripsometro o disco giova per le indagini per le variazioni dell'attrito coll'estensione del contatto.

Fino dal 1859 l'autore aveva ordinato al valente Froment la costruzione del tripsometro a cilindro, ed avendolo testè ricevuto, lo presenta ora all'Accademia. Quest'apparecchio consta di un movimento di orologieria, che pone in moto due cilindri di cui si ha la velocità per mezzo di un contatore. Sopra uno, o sopra entrambi questi cilindri si posano dei corpi fissati ad una verga i cui estremi sono raccomandati al capo di un elastico che si tende più o meno per opera di una vite che ne fissa l'altro capo. I due cilindri girano in senso contrario in guisa che quando sovra entrambi si esercita il fregamento, le tensioni degli elastici danno le differenze fra i due attriti, o si ha invece l'attrito assoluto allorquando il fregamento non si esercita che sopra uno dei cilindri.

I risultamenti di alcune prime esperienze fatte con tale tripsometro dal cav. Sella e dall'ingegnere Montefiore (presente a quest'adunanza) sarebbero:

I. *Fra gli stessi corpi l'attrito varia moltissimo a seconda della nettezza delle loro superficie.* Infatti, sovraposta una lastra di quarzo ad un cilindro di ottone, l'attrito cresce anche fin oltre al doppio col continuare del fregamento, e si riduce immediatamente entro i limiti di prima, se per opera di un pezzetto di carta interposto tra il cilindro e la lastra, se ne ripuliscono le superficie.

II. *Fra i limiti di velocità compresi tra zero e mezzo metro per secondo, l'attrito cresce col crescere della velocità.* Così, per esempio, tra una lastra di quarzo ed un cilindro di ottone il rapporto dell'attrito alla pressione crebbe gradatamente da 0, 12 a 0, 19 col crescere della velocità da uno a 55 cent. per secondo; il quale risultamento essendo in contraddizione diretta con quelli ottenuti sulle ferrovie, dimostra, o che alle grandi velocità delle ferrovie si interpone l'aria fra la rotaia ed i freni, in guisa da scemarne l'attrito, ovvero che l'attrito è tale funzione della velocità che col crescere di questa cresce fino ad un certo *maximum*, oltre il quale va diminuendo.

III. *L'attrito varia ne'cristalli a seconda della direzione in cui s'esercita.* Così nel quarzo, p. e., e dentro i sovra indicati limiti di velocità, l'attrito parallelamente all'asse cristallografico di simmetria è notevolmente più grande che nella direzione perpendicolare a tale asse.

In questa stessa tornata il socio comm. Matteucci comunica, dopo fatte oralmente alcune considerazioni in proposito, una lettera del professore sig. Luigi Palmieri, indiritta colla data di Napoli 4 aprile 1861, al professore Arcangelo Scacchi, e nella quale è reso conto di esperienze sull'elettricità atmosferica.

La parte scientifica di questa lettera del prof. Palmieri è così concepita:

« Da che Alessandro Volta tentò di provare che l'acqua passando allo stato aeriforme svolge elettricità, un gran numero di abili sperimentatori italiani e stranieri con mirabile concordia lo negò dietro svariati esperimenti condotti con ogni diligenza. Per la qual cosa sembrerà forse audacia la mia di avere osato tornare sopra una materia che sembrava autorevolmente giudicata; ma la natura con troppa eloquenza mi parlava in contrario ne' miei lunghi studi sull'elettricità atmosferica, e mi sforzava a meglio interrogarla. E veramente, il mio nuovo apparecchio a conduttore mobile (coronato dall'Accademia delle scienze di Lisbona) e la opportunità del sito in cui è collocato, mi han fatto vedere ciò che aveva dovuto sfuggire a coloro che mi precedettero nelle stesse indagini; per tal modo mi è stato possibile combattere non pochi accreditatissimi errori e scoprire le vere leggi della elettricità atmosferica. (V. Lezioni di meteorologia, Annali dell'Osservatorio vesuviano).

Studiando dunque la elettricità atmosferica mi era occorso tra le altre cose di notare: 1. che le tensioni crescono col crescere dell'umidità relativa dell'aria quantunque questa possa durare per qualche tempo e le tensioni elettriche debbano prontamente scemare; 2. che le forti tensioni capaci a tradursi in vivaci scintille sopra i conduttori esposti all'aria libera corrispondono solo e sempre alla caduta di pioggia, grandine o neve, o sul luogo delle osservazioni, o ad una certa distanza da esso che può essere di molte miglia con le grandi pioggie tuttochè tranquille e non temporalesche.

Laonde a me parve chiaro che il condensamento dei vapori era accompagnato da svolgimento di elettricità positiva, la quale induce intorno a sè elettricità negativa secondo la legge da me scoperta e dal Quetelet riformata. Il fumo del Vesuvio finalmente con le vigorose tensioni positive e quello delle fumarole da me condensato per distillazione mi confortavano nella medesima sentenza.

Tutti coloro che mi avevano preceduto si erano rivolti a cercare la elettricità svolta dalla generazione de' vapori nella coppa di platino in cui ponevasi l'acqua, ma dovendo escludere ogni combustione come sorgente calorifica, per cagione dell'elettricità che con essa si manifesta, si fe' ricorso alle coppe rendute prima incandescenti, le quali dal canto loro presentarono parecchie difficoltà; perocchè da prima lo stato sferoidale, poscia i rapidi scrosci di bollimento con manifestazioni elettriche di dubbia origine per cagione dell'attrito, e finalmente la difficoltà di poter ottenere una regolare ebollizione per qualche tempo furono tali cagioni da non permettere alcuna legittima conclusione.

Ciò posto, io pensai da prima rivolgermi a cercare la elettricità che doveva ottenersi condensando i vapori, per cui mentre l'acqua bolliva lentamente in una coppa di platino non isolata, raccoglieva il vapore in apposito refrigeratore di platino collocato ad una altezza di circa 6 decimetri dalla superficie dell'acqua, e per mezzo dell'elettroscopio condensatore mi assicurai della elettricità positiva che manifestavasi. Preso animo da questi risultamenti favorevoli, cercai l'elettricità negativa dalla coppa di platino isolata e messa in comunicazione col piattello inferiore dell'elettroscopio condensatore, concentrando sull'acqua distillata in essa contenuta i raggi solari per mezzo di una lente di circa un piede di diametro; ebbi così una ebollizione superficiale appena visibile, ed elettricità negativa nella coppa. Ho variato le esperienze in vari modi, ho sperimentato su diversi liquidi, e tutto il lavoro sarà pubblicato negli *Annali*. »

L'Accademico Segretario
Prof. EUGENIO SISMONDA.

ESPOSIZIONE FLORALE — La Società parmense di orticoltura, cogliendo l'opportunità delle feste dello Statuto e della proclamazione di S. M. Vittorio Emanuele II a Re d'Italia, terrà la sua terza Esposizione di piante nei giorni 2, 3, 4 e 5 del prossimo venturo giugno.

A questa esposizione saranno ammesse le piante di ogni genere e specie, gli ortaggi, le frutta conservate e le precoci, gli strumenti, le macchine e gli oggetti d'arte per ornamento dei giardini.

Queste cose accompagnate dalla rispettiva indicazione soscritta da chi le manda, saranno depositate entro il 31 maggio nel locale dell'Esposizione e consegnate ad uno dei membri del Consiglio dirigente, il quale, insieme ad un suo collega, giudicherà se siano ammessibili all'Esposizione.

La *Gazzetta di Parma* del 22 corrente pubblica il programma della sopra annunziata Esposizione che si terrà in quella città. I premi consisteranno in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo e in menzioni onorevoli.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il numero uscito il 22 aprile dell'*Effemeride della pubblica istruzione* reca il seguente sommario degli articoli che contiene:

Bibliografia. — Della monarchia parlamentare e dei doveri del cittadino secondo lo Statuto del regno italiano, Trattato popolare del dottore Pietro Castiglioni. — Bollettino archeologico sardo, ossia Raccolta dei monumenti antichi in ogni genere di tutta l'isola di Sardegna, diretto dal cav. canonico Spano. — Della letteratura italiana; esempi e giudizi esposti da Cesare Cantù a complemento della Storia degli Italiani. — Riviste letterarie e scientifiche italiane: Archivio storico italiano - Rivista contemporanea - Politecnico - Nuovo Cimento - Tecnico.

Corsi superiori. — Università di Torino, corso di elettrofisiologia dato dal prof. Matteucci — Università di Bologna, corso di geologia.

Carteggio. — Deputazione di storia patria (Sezione parmense).

Notizie varie.

Necrologia. — Antonio Alessandrini.

Discorso pronunziato dal signor Ministro della pubblica istruzione alla Camera dei deputati nella tornata del 13 aprile 1861.

NECROLOGIA. — Confortato dagli aiuti della nostra santissima religione, è passato a miglior vita in età nonagenaria l'illustre Giuseppe Tagliabò, presidente del Collegio medico-chirurgico, e già professore di clinica nella Romana Università, e primario dell'ospedale di S. Giacomo in Augusta (*Giorn. di Roma*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 24 APRILE 1861

Il Senato del Regno nella tornata di ieri continuò la discussione degli articoli dello schema di legge per l'abolizione dei fidecommissi e maggioraschi nelle Provincie lombarde, napolitane e siciliane, e dopo di aver adottato l'articolo addizionale proposto dal Guardasigilli, approvò pure con alcune modificazioni li successivi articoli sino e compreso il 12.o.

Venne quindi proposto dal senatore Ferrigni un nuovo articolo d'aggiunta da intercalarsi fra il duodecimo e l'ultimo della legge, intorno a cui seguì grave discussione, specialmente sul modo di dare eseguimento alla disposizione che con esso si tratta di sancire, ed essendo poscia l'ora avanzata, si rimandò alla seduta d'oggi la deliberazione sul medesimo articolo e sul successivo, ultimo del progetto, e la votazione a squittinio segreto sul complesso della legge.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati proseguì la discussione dello schema di legge concernente la pensione da accordarsi alle vedove de'militari, il cui matrimonio non fu autorizzato, e alla loro prole minorenne.

Dopo lungo dibattimento, a cui presero parte molti deputati, e dopo che la Camera ebbe respinto alcuni ammendamenti e sotto-ammendamenti, si approvò una modificazione sostanziale del disegno di legge, che era stata proposta fin dalla seduta precedente dal deputato Mosca.

ELEZIONI POLITICHE.
Del 21 aprile.

Lacedonia, Antonio Michele di Andretta.
Sessa, Francesco De Sanctis.

Ieri annunziammo per isbaglio l'elezione del cav. Pietro Bastogi nel Collegio di Vicopisano. Non si ha ancora notizia ufficiale.

Un dispaccio elettrico da Vienna 22 aprile alla *Gazzetta di Venezia* annunzia che « per la Camera dei Signori nel Consiglio dell'impero furono nominati cinquantatre consiglieri ereditari, fra cui Pier Girolamo Venier, Canossa, Cavriani, Portogentile, Guidi, Miniscalchi, Papafava; e trentanove a vita, fra cui Benedeck, Bembo e Resti-Ferrari ».

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23 *aprile* (*sera*).

Vienna, 23. Omer pascià è partito per l'Erzegovina.

Londra, 23. Il *Times* d'oggi reca:

« Nei circoli officiali assicurasi che il trattato di commercio tra la Francia e il Belgio è stato sottoscritto ieri. »

Notizie di Borsa.

La Borsa fu molto sostenuta.
Fondi Francesi 3 0[0 — 68 50.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 95 45
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 92 1[8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 74 30.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 678.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 376.
Id. id. Lombardo-Venete — 472.
Id. id. Romane — 230.
Id. id. Austriache — 480.

Parigi, 23 *aprile* (*sera*).

Il *Pays* dice essersi dati gli ordini per attendere con alacrità agli armamenti dei legni di trasporto che dovranno ricondurre in Francia le truppe francesi che trovansi in Siria.

Lo stesso giornale dice che il movimento della Polonia si estende nella Volinia, nella Lituania e nella provincia di Posen.

Parigi, 24 *aprile* (*matt*).

Londra, 24. Rispondendo al sig. Duncombe, lord J. Russell ricusa di comunicare la corrispondenza relativa al sequestro di armi a Galatz: le armi furono riportate a Genova da un legno inglese.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

24 aprile 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 genn. C. d. g. p. in c. 74 35
C. d. matt. in c. 74 30, 74 25, 74 25 in l. 74 25, 74 05 p. 30 aprile 74 25, 74 20, 74 25, 74 35 p. 31 magg.

Fondi privati.

Obbl. Città di Torino 1861. C. d. g. p. in c. 384
C. d. matt. in c. 384
Id. 2[10. C. della matt. in c. 372 50

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 50	28 55
— di Genova	78 65	78 80

G. FAVALE, gerente

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. (8) La drammatica Compagnia Domeniconi diretta dall'attore Gaspare Pieri rappresenta: *La figlia del re Renato — L'arte di far fortuna.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2). Opera *I Lombardi alla prima crociata* — con passi danzanti.

D'ANGENNES. (ore 8) Concerto dato dalla distinta suonatrice d'arpa signora Perozzi-Cini, al quale prenderanno parte la signora Stramesi ed altri artisti di vaglia.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
dell'Amministrazione Militare

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 30 del corrente mese di aprile, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti al Direttore Generale, all'appalto delle infradesignate provviste di TELE, divisa come infra:

Num. 1. TELA di filo lescivata per fodere di materassi, dell'altezza di centimetri 64, lotti 23, per cadun lotto metri 10,000; prezzo per cadun metro L. 0,33.

Num. 2. TELA di filo mezzo bianca per lenzuola da caserme, dell'altezza di centimetri 64, lotti 15, per cadun lotto metri 12,000, prezzo per cadun metro L. 0,93.

L'introduzione nel Magazzino Merci di dette Tele e Stoffe dovrà essere fatta interpolatamente nel termine di mesi quattro a datare dall'avviso dell'approvazione del contratto, cioè 1|2 nei tre primi mesi, e 1|2 nel quarto mese.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi suddetti un ribasso di un tanto per cento superiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti su cui intendono far partito.

Torino, addì 18 aprile 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
Cav. FENOGLIO.

DIREZIONE GENERALE
DELLE
STRADE FERRATE

Avviso per licitazione privata

Giovedì, 2 maggio prossimo, alle ore 12 meridiane, sarà aperto il concorso per la provvista di 140 tonnellate di olio di ricino, da consegnarsi nel magazzino centrale della Ferrovia Governativa, a Porta Nuova in questa capitale.

Coloro i quali vorranno prenderne parte dovranno presentare le loro offerte in iscritto su carta bollata, recanti il ribasso di un tanto per cento sul complessivo prezzo di L. 65,000, depositando L. 10,000 in numerario o cedole al portatore per malleveria.

Per detta Direzione Generale
M. FIORINA *Capo-Sez.*

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

AVVISO D'ASTA

Alle ore 9 antimeridiane del 30 corrente aprile, nell'ufficio della giudicatura di Robbio, provincia di Pavia, si procederà alla vendita definitiva col mezzo di nuovi incanti dei seguenti stabili, provenienti dal Beneficio vacante di Santa Maria Elisabetta, eretto in detto comune, divisi come infra in quattro distinti lotti, dei quali il primo rimase indeliberato, e per gli altri tre si fece in tempo utile l'aumento del decimo.

Lotto 1. — Aratorio al Fontajuolo, al num. 1682 1683 di mappa, in misura di ettari 1, 08, 26, 80, sul prezzo di L. 720.

Lotto 2. — Altro, regione Logoratto, al n. 1638 di mappa, di are 65, 90, sul prezzo di L. 859, 02.

Lotto 3. — Altro, regione al Prià, al n. 1690 di mappa, di ett. 2, 39, 17, 15, sul prezzo di L. 1972.

Lotto 4. — Altro, regione Guadesa, al nn. 1706 e 1707 di mappa, di ett. 1, 39, 08, sul prezzo di L. 1375.

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili presso quell'Ufficio di giudicatura.

MUNICIPIO DI CHIVASSO

Si notifica che per la deserzione del primo incanto avrà luogo il secondo alle ore dieci mattutine del 26 corrente, nell'aula di detto Municipio, per l'appalto della riscossione dei Diritti di Gabella competenti alla città di Chivasso, per un novennio a cominciare dal 1.o imminente luglio, in aumento dell'annuo fitto di L. 27,999, 23.

Le condizioni sono visibili nella civica segreteria, alle ore d'ufficio.

Chivasso, 15 aprile 1861.

Il Sindaco Not. FERRERI.

NOTIFICAZIONE

Il causidico Rol Giorgio fu Giusto, già procuratore capo in Pinerolo, cessò di esercire la sua professione avanti il tribunale di circondario sedente nella stessa città, fin dalli 8 corrente, giorno in cui venne ammesso a postulare avanti l'ecc.ma Corte ed altri tribunali di Torino, locchè si rende noto per gli effetti previsti dall'art. 69 della legge 17 aprile 1859.

STRADE FERRATE DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Introito settimanale dal 9 a tutto li 15 Aprile 1861.

RETE LOMBARDA — *Chilometri in esercizio 231*

	Dal giorno 9 al 15 aprile 1861		Settimana corrispond. del 1860		Aumento		Diminuzione		Dal 1° genn. al 15 aprile 1861		Dal 1° genn. al 15 aprile 1860		Aumento		Diminuzione	
	Lire	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Passeggieri N. 38,122	65,658	83	62,813	20	2,845	63	»	»	927,292	10	780,748	59	146,543	51		
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	8,333	16	3,101	37	5,231	79			59,280	39	80,259	08	»		20,978	19
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	2,153	37	2,416	08	»	»	262	71	23,291	83	32,752	59	»	»	7,460	70
Trasporti celeri	6,530	50	5,838	82	711	68			91,467	59	89,753	63	1,713	96	»	»
Merci tot. 5,478,990	39,436	82	23,540	11	11,890	71	»	»	489,496	79	416,097	13	73,399	66	»	»
Totali	120,146	68	99,709	58	20,699	81	262	71	1,592,829	22	1,390,611	02	221,657	13	28,438	93
					20 437	10							193 218	20	»	»

RETE DELL'ITALIA CENTRALE — *Chilometri in esercizio 147*

	Dal giorno 9 al 15 aprile 1861		Settimana corrispond. del 1860		Aumento		Diminuzione		Dal 1° genn. al 15 aprile 1861		Dal 1° genn. al 15 aprile 1860		Aumento		Diminuzione	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Passeggieri N. 8,935	31,831	15	30,719	55	1,111	60	»	»	418,638	50	393,990	40	24,648	10	»	»
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	8,461	65	23,084	70	»	»	14,623	05	186,571	80	133,828	28	52,743	52	»	»
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	1,568	83	1,281	58	287	27	»	»	21,149	29	14,234	58	6,914	71	»	»
Trasporti celeri	4,400	25	5,110	77	1,289	48	»	»	57,347	33	63,659	13	»	»	6,311	80
Merci T. 2,088,812	23,229	96	11,941	73	11,738	23	»	»	274,351	23	110,092	88	164,258	33	»	»
Totali	69,491	86	69,688	33	14,426	58	14,623	05	938,038	15	715,805	27	248,564	68	6,311	80
							196	47					242,252	88	»	»

Il Direttore dell'esercizio DIDAY.

STRADEFERRATE
di Stradella e Piacenza

Si prevengono i signori Azionisti che a cominciare dal giorno 1 maggio prossimo, in avanti, dalle ore 2 alle 4 pomeridiane, sarà pagato il dividendo del secondo semestre 1860, stato determinato dal Consiglio d'Amministrazione in L. 21 per caduna azione.

Torino, 24 aprile 1861.

L'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO

L'Ufficio de' Notai Marietti Giovanni e Zerboglio Carlo, in Torino, è trasferto in casa Bestente, via Nuova, n. 25, piano 2, presso il Caffè della Borsa.

MEDICINA DEI RAGAZZI

ossia *Cioccolato Jodico* del Dott. N SPINTZ. depurativo degli umori e del sangue comunque viziati. — Deposito generale nella Farmacia BARBIE', piazza San Carlo, Torino.

PREZZO FR. 2.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

COLLIRIO
BLEFARO-OFTALMICO
del Dott. DAYNACH

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente *infiammazioni* delle *palpebre* e degli *occhi*, non che nella *debolezza* di *questi causata* dal *leggere*, dallo *scrivere*, dal *cucire lungo tempo specialmente* la *notte* alla luce *artificiale*. — Preparasi nella farmacia di GIUSEPPE CERESOLE, angolo delle vie Barbaroux e San Maurizio, già Guardinfanti e Rosa Rossa, in Torino, presso piazza Castello.

Prezzo, coll'annessa istruzione, boccette da L. 1, 50, e 2, 50.

CASA DA VENDERE

Situata in Torino, via Sant'Agostino, della rendita di annue L. 3,012.

Per le trattative dirigersi allo studio del notaio Signoretti, via Stampatori, n. 6.

Da vendere: Una pariglia CAVALLE da mezza taglia, di anni 6, bene adatte alla vettura ed alla sella, a Porta Nuova, via Nizza, 21. Torino.

EDIFICIO IDRAULICO

con grande ruota e forte caduta d'acqua perenne ed ampli caseggiati, posto sullo stradale di Lanzo, a miglia 9 1|2 da Torino,

DA VENDERE *a comode more*

Dirigersi al not. V. Int. Operti, *Doragrossa*, 23

DA AFFITTARE

CASA mobigliata sulla collina di Pinerolo.

Dirigersi a madamigella Carolina Malliano di Santa Maria, presso la contessa Piossasco, borgo San Maurizio, Pinerolo.

DIFFIDAMENTO

Gerrino Paolo, residente sulle fini di Crescentino, dichiara di non voler pagare qualsiasi debito contratto o che venisse a contrarre il suo figlio Guglielmo.

Nella Farmacia DEPANIS

DEPURATIVO DEL SANGUE

Via Nuova, Torino

Coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore
col JODURO di POTASSIO o senza
superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice, vegetale, conosciutissima, e preparata colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo è efficacissimo, ed è raccomandato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, nelle perdite uterine, fiori bianchi, cancri, gotta, reuma, catarro cronico.

Come antivenerea, l'ESSENZA di SALSAPARIGLIA JODURATA è prescritta da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè neutralizza il *virus* venereo e toglie ogni residuo contagioso.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed in moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10, mezza bottiglia L. 6.

Si vende solo in Torino nella farm. *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

PILULES DE HOGG
LA PEPSINA SOLA E UNITA
COI FERRUGINOSI

Queste tre preparazioni si vendono in boccette, e mezze boccette triangolari di 100 e di 50 pillole, munite del suggello e della firma di TH.-PAUL BOGG, chimico-farmacista, rue de Castiglione, 2, che ne è solo proprietario e preparatore.

1. PILLOLE NUTRITIVE, di *Pepsina acidificata*, per le *malattie gastralgiche, dispeptiche*, ecc., ed in tutti i casi nei quali la *digestione* è *difficile* od *impossibile*.

« *L'alimento* è solo una sostanza greggia senza virtù « nutritiva per se stessa, è che lascia perire di alimento « colui che non digerisce

« Una cosa sola è necessaria per operare questa tras- « formazione di *alimenti* in *nutrimenti*, questa pepsina « acidificata. » (*Dispepsie e Consunzione*, opera del dottor L. CORVISART, medico di S. M. l'imperatore de' Francesi). Prezzo a Parigi: 5 fr.)

2. PILLOLE DI PEPSINA, con *ferro ridotto coll'idrogeno*, per le *malattie cloretiche* e le affezioni che ne dipendono (*perdite bianche, colori pallidi, mestruazione difficile*) e per fortificare i temperamenti deboli. — (Prezzo a Parigi: 4 L. e 2 50)

« Il ferro ridotto coll'idrogeno è la migliore fra le preparazioni ferruginose. » (BOUCHARDAT).

« Coll'aiuto della *forza vive* contenuta nella pepsina, gli *alimenti* si cambiano in *nutrimenti*. »

3. PILLOLE DI PEPSINA, al *joduro ferroso inalterabile*, per le *malattie scrofolose, linfatiche* e *sifilitiche*, la *tisi*, la *cachessia cloritica* e le *affezioni atoniche* generali dell'economia.

« Siccome l'inerzia indica al fisiologista la *Pepsina*, e siccome la cachessia indica al medico il ferro ed il jodio, sembra ragionevole d'unire la pepsina al ferro ed al jodio per fare una terapeutica completa e degna di [illegible] nome. » (*Estratto di una Memoria diretta all'Accademia imperiale di medicina*). — (Prezzo a Parigi. 4 fr. e 2 50).

Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, num. 5. Vendita: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti, e nelle principali città d'Italia.

SEMENTE BACHI DI ODEMISCH

presso CASSABA

Il sottoscritto, agente della Casa B. TOPUZ e FIGLI di Smirne, a maggiore quiete dei commercianti e consumatori, che vorranno far acquisto di detta semente, non ha difficoltà di cederla a prodotto, a condizioni vantaggiose. — Dirigersi ai signori Savarino e Virano, via Arsenale, num. 17, già num. 4.

ANTONIO BINSON.

AVVISO

In seguito alle richieste fatte da molti Comuni della Lombardia, dell'Emilia e delle altre nuove Provincie del Regno, la Tipografia Favale in Torino si è determinata di mettere mano al più presto alla ristampa della prima serie della Rivista Amministrativa del Regno, Giornale Ufficiale di pubblica Amministrazione, che da 12 anni circa si stampa in questa città con autorizzazione del Governo.

Si avvertono in conseguenza tutti i signori Sindaci, Segretari ed Amministratori Comunali o Provinciali, e delle Opere Pie, non che i privati, i quali intendessero associarsi all'Opera suddetta (che è un vero Arsenale di utili e necessarie cognizioni teorico-pratiche della Amministrazione pubblica), di voler rivolgere direttamente la loro domanda od a questa Tipografia medesima od alla Direzione della Rivista Amministrativa entro tutto l'entrante mese di maggio, prevenendoli che la tiratura delle copie verrà limitata approssimativamente alle richieste medesime.

Torino, 20 aprile 1861.

G. FAVALE e COMP.

SEME BACHI

Vera Cassabà, proveniente da bozzoli di bella grana e forma, a prezzi convenienti.

Presso Gio. Battista FERRERO fu Agostino, in via Oporto o Provvidenza, n. 34, Torino.

Esclusivo deposito all'ingrosso

DI ESSENZA D'ACETO

della premiata fabbrica nazionale
di **Maurizio LASCHI**, di Vicenza
presso M. BELLOC e COMP.
Via Alfieri, num. 10, Torino.

DA VENDERE

o da APPIGIONARE *pel 1.o genn.* 1862
nel luogo di Favria presso Rivarolo Canavese

Edifizi di molini, martinetto e pesta da canepa.

Dirigersi allo studio notarile Turvano e Baldioli, via Santa Teresa, 12, Torino.

CASA DI CAMPAGNA

posta sui colli
sopra la Villa della Regina
in prossimità della parrocchia

Da affittare per la corrente annata 1861.

Dirigersi dal portinaio di casa Molines, n. 1, dirimpetto a la chiesa di S. Domenico.

REVOCA DI PROCURA

Con atto di ieri, autentico Chiarle, il sig. dottore Lorenzo Ferrero, residente a Tigliole, ha revocata la procura in brevetto delli 14 corrente mese, ricevuta Mazzetti, passata al signor Giovanni Verda, residente in Torino, perchè gli procurasse un individuo atto al militar servizio, in surrogazione di suo figlio Giuseppe.

Torino, 22 aprile 1861.

Brocardi sost. Migliassi p.c.

NOTIFICAZIONE

Olivero Giovanni del vivente Antonio, ammesso al beneficio dei poveri, presentò addì 13 aprile 1861 alla Corte d'appello di Torino domanda di riabilitazione all'esercizio dei pubblici uffizi, che gli era stato interdetto da sentenza della stessa Corte d'appello, sez. prima criminale, in data del 18 genn. 1856.

Torino, 22 aprile 1861.

Il proc. dei poveri
Avvocato Carlo Pavarino.

FALLIMENTO

di Luigi Themar e Compagnia, già fabbricante di macchine in Torino, via Oporto, num. 14.

Si deduce a notizia di chi possa avervi interesse essere stata dal tribunale di commercio di questa città, fissata l'udienza delli 7 venturo maggio, ore 3 pomeridiane, per provvedere all'autorizzazione instata per la vendita a farsi dai sindaci della manifattura ed a trattativa privata, a termini degli articoli 520 e 615 del codice di commercio, e contemporaneamente mandato citare il signor Themar suddetto, ne' modi prescritti dall'art. 61 del codice di proc. civ., ignorandosi il luogo di attuale domicilio, residenza e dimora di detto fallito.

Torino, 19 aprile 1861.

I sindaci dell'unione dei creditori nel fallimento suddetto

Avv. Carlo Maria Flandin
Bollito Pasquale.

PURGAZIONE DI STABILI.

Li Rocco e Carlo, fratelli Chiriotti, di Cossano, all'oggetto di procedere al giudicio di purgazione degli stabili acquistati con instromento 14 agosto 1849, rogato Braida, per il prezzo di L. 1200, da Giacomo Chiriotti fu Giuseppe, di Cossano, al medesimo pervenuti con instrumento di divisione 18 agosto 1860, rogato Imassi, situati sul territorio di Cossano, nella regione Prunera, ricorrevano al presidente del tribunale del circondario d'Alba, il quale con suo decreto 13 corrente deputava a senso dell'art. 2306 del codice civile, per le notificazioni a seguire nel circondario d'Alba, l'usciere Pompeo Rossano, e per quelle a farsi nel circondario d'Asti, richiedeva il presidente di tal tribunale di apposita delegazione.

Alba, 20 aprile 1861.

Sansoldo sost. Corino p. c.

AVIS D'ENCHÈRES.

Sur instance de Valleise Jacques-Antoine Lucie et Thérèse, héritiers sous bénéfice d'inventaire de leur feu père Pierre-Ambroise, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, par son ordonnance du 5 mars dernier, a ordonné la vente par enchère des immeubles de l'hoirie du dit Pierre Ambroise Valleise, situés sur le territoire de Verrès, en fixant à cet effet, l'audience du 24 mai 1861, à huit heures du matin, sous les clauses, conditions et offres dont au manifeste y relatif du 13 avril courant, Perron substitut greffier.

Aoste, 18 avril 1861.

Thomasset proc.

ACCEPTATION D'HOIRIE.

Par acte reçu au greffe du tribunal de l'arrondissement d'Aoste, le 6 avril proche échu, Petey Gabriel Pantaléon feu Jean Antoine, propriétaire, né et domicilié à Oyace, a déclaré accepter sous bénéfice d'inventaire l'hoirie de son frère Pétey Germain feu Jean-Antoine, décédé à Oyace dans le courant de l'année 1853.

Aoste, 20 avril 1861.

Challier substitut de Pellissier proc.

TRASCRIZIONE.

Per tutti gli effetti della legge si pubblica la trascrizione eseguita alla conservatoria delle ipoteche d'Alba il 3 corrente aprile, vol. 25, art. 138 alienazioni, e vol. 239 cas. 498 d'ordine, dell'atto di vendita 1 gennaio 1861, rogato Caminale, fatta da Michele Barberis di Gio. Battista, dimorante a Morra, a Giacomo Scarzello fu Giovanni, dimorante sulle fini di Cherasco, d'un corpo di casa contenente stalla, fenile, cantina e camera, sito e prato, di are 4, 21, fini di Morra, borgata Meriotti, coerenti Luigi Bernocco, Francesco Ravinale e la strada, per il prezzo di L. 400.

Morra, 17 aprile 1861.

Not. Caminale.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si deduce a pubblica notizia che il regio tribunale di circondario di Sarzana con sentenza 30 marzo 1861, ad instanza di Carlo Giacomazzi di Antonio, ed in contraddittorio del Pubblico Ministero, pronunciò definitivamente l'assenza di Antonio Giacomazzi fu Giacomo, di Cadimare, comune di Spezia.

Sarzana, 20 aprile 1861.

Gianetti sost. segr.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Vercelli con sua ordinanza delli 8 corrente aprile, dichiarò aperto il giudicio di graduazione promosso dalle signore Giacinta Borgialli, mogl e del signor Achille Dabbene, Melania Borgialli, vedova di Alessandro Cosso, e Luigia Borgialli, vedova Valmada, contro la signora Maddalena Bergamasco, vedova San Gregorio, per la distribuzione di L. 93,100, prezzo di una sua cascina denominata Morozza, stata subastata; ed ingiunse a tutti i creditori inscritti a produrre fra giorni 30 prossimi alla segreteria di detto tribunale i loro titoli di credito e proporne la domanda, deputando a giudice il signor avv. Monticelli.

Vercelli, 17 aprile 1861.

Sirio sost. Avondo caus.

Segue un Supplimento d'inserzioni giudiziarie.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.